

Commento di Pier Piazza (Amministratore gruppo "Prog Line"):

Ancora un gran lavoro, Paola, semplici complimenti penso non siano abbastanza sufficienti 👍 Non ho mai negato che a me piacciono molto le rivisitazioni reinterpretative che evidenziano una visione individuale della Musica, direi intima, personale e questo progetto ne lascia un segno tangibile, ben distinto. Le interpretazioni sono emotive, ariose e particolarmente originali, gli arrangiamenti musically-free dei vari partecipanti al progetto si distaccano piacevolmente dal conosciuto, l'utilizzo di strumenti più convenzionali è una ottima sorpresa dal punto di vista musicale, persino il mitico finale di Lucky Man senza moog-solo è addirittura tendenzialmente di effetto anche all'orecchio oramai abituato da decenni 😊 Senza deviazione dalla norma, il progresso non è possibile, diceva Zappa. C'est la vie riporta alle classiche interpretazioni a la Edith Piaf e l'intermezzo di viola che sostituisce la fisarmonica ne dona una versione piacevolmente aggiornata, musicalmente avvincente e più classicheggiante. Promenade2, The sage, Take a pebble con una impeccabile rilettura pianistica e le due perle finali crimsoniane (apprezzabilissima l'idea di inversione della sequenza dei due brani Epitaph/Battlefield con il reprise finale di Epitaph in accostamento con l'originale a cui siamo abituati nei live) coronano più che sorprendentemente l'accurata rifinitura di questa avventura. Ogni singolo brano ha la propria personalità rinnovata e ne esce un appagamento sonoro di un certo calibro emotivo. Greg ne sarebbe stato sicuramente affascinato